

## ILLUMINATI DAL «ROGATE»

**Letture** *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (Vol. 23)*

**Purtroppo il cuore umano è così fatto:** esso non può stare senza mettere la sua confidenza in alcuno. Il mondo c'inganna, e noi non cessiamo di confidare nel mondo; se un amico ci tradisce, noi ne cerchiamo un altro per mettere in lui la nostra confidenza; se la fortuna ci volta le spalle, noi non cessiamo di correrle dietro: mancano gli uomini alle loro promesse, e noi confidiamo sempre nelle promesse degli uomini. Mentre **siamo così facili e tenaci nel mettere la nostra confidenza nelle creature** nonostante i disinganni che ne riceviamo ogni giorno, **perchè poi siamo tanti diffidenti e privi di fiducia** quando si tratta di confidare **nelle divine promesse?** Forse **la parola dell'uomo merita più fede della parola di Dio?** Forse **il mondo con le sue stolte lusinghe e vanità è più fedele del nostro Padre celeste?** **Eppure quali segni, quali prove non ha dato Dio.**

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE» (viene dettato un pensiero omiletico)

### PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

† Eleviamo con fiducia la nostra preghiera al Padre, che vuole riunire tutta l'umanità al banchetto dell'Eucaristia per formarlo come popolo della nuova alleanza in Cristo. Con fiducia diciamo a cori alterni:

O Dio, dentro la vita, nelle vicende di ogni giorno, noi cerchiamo i confini di ciò che facciamo, ci interroghiamo su ciò che viviamo.

*Desideriamo una gioia che non si rovini tra le mani, tendiamo a una speranza che non si consumi, aspiriamo ad un amore che ci renda felici, attendiamo un futuro che non si arresti domani.*

Noi cerchiamo una vita che sia degna di essere vissuta: la cerchiamo nella gioia e nella sofferenza, la cerchiamo nel dono che tanti nostri amici fanno della loro vita per l'annuncio del vangelo.

*Signore tu ci chiami ad un lavoro di speranza: ci fai vedere un mondo bisognoso e alla ricerca di segni di speranza, dove ciascuno di noi è chiamato a lavorare. Signore aiutaci tu a lavorare per dare speranza!*

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, eleviamo la preghiera conclusiva:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *“Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe”*, ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

**Padre nostro ...** (cantato)

### BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

**Canto finale.**



I



### Canto d'ingresso

*Accoglienza e saluto d'introduzione*

**Chiamati da Dio:** il nostro itinerario di Preghiera per le Vocazioni avrà quest'anno come luce guida la figura di alcuni grandi **“Chiamati”**, a partire dal Vecchio Testamento sino ai tempi odierni. Guardando alla loro storia possiamo affermare che **ogni Vocazione viene da lontano e ha la sua radice nel cuore stesso di Dio.** È sempre sua l'iniziativa, ma ciò non significa che Dio sia il padrone assoluto della vocazione dell'uomo: **alla chiamata libera di Dio occorre sempre la risposta libera dell'uomo.**

## ABRAMO: la fiducia dell'uomo in Dio

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.  
Il Dio della speranza, fonte di ogni vocazione, che ci dona pace e amore, sia con tutti voi.

Quando **Dio “chiama l'uomo”**, non si comporta mai allo stesso modo. **La sua chiamata è sempre originale, unica, personale e personalizzata.** Ogni **Chiamato**, infatti, **compie un suo specifico cammino, diverso da quello di altri.** Ad **Abramo** fa sentire la propria voce perentoria che non ammette repliche né ripensamenti: *Vattene dal tuo paese e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io t'indicherò.* E Abramo, affascinato dalla Voce che gli rimbomba dentro, abbandona le proprie sicurezze e **pone la sua completa fiducia in Dio.** Apre la propria vita a nuovi orizzonti, **accettando i rischi di una promessa così smisurata da sembrare irreali.**

Chiediamo anche noi allo Spirito Santo il coraggio di saper rischiare la nostra vita per la vera fede. È il rischio che conduce a Dio.

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**Canto** (Proclamiamo dopo il canto)

- † Vieni, Spirito Santo, dono di Dio all'anima mia.  
Tu sei vita divina in me,  
Tu sei quiete e amore per me.
- ◇ Vieni con la Tua grazia,  
allontana da me la distrazione  
che viene dallo spirito del mondo, e resta in me.

Tutti Vieni, Spirito del Signore e celeste donatore,  
donami i tuoi santi doni,  
donami l'umiltà più profonda e la pietà del cuore.

† Il Signore ci invita a seguirlo con decisione, qualunque si riveli la via da percorrere. Tocca a noi lasciare giungere nelle profondità del cuore la sua voce ed accoglierla con generosità e gioia. (in ginocchio)

## ESPOSIZIONE dell'EUCARISTIA

### Canto

*Adorazione e preghiera personale*

### PREGHIERA

† Signore, siamo davanti a Te  
con il nostro entusiasmo, i nostri desideri e i nostri limiti.

◇ *Aiutaci a guardare sempre con rinnovato stupore  
al sogno di Dio sulla nostra umanità, sulla mia umanità.*

† Guidaci a riconoscere nei nostri desideri  
il bisogno dell'unico vero bene: Dio!

◇ *Apri i nostri orizzonti  
perché impariamo a sognare in grande.*

Tutti A desiderare ciò che è bello, vero e buono  
per riconoscere la tua impronta nella realtà che viviamo.

### ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† **1° MOMENTO: Dio parla all'uomo** (Gen 12, 1-4)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

**I coro** Signore, Abramo si è fidato di te. Rendici capaci della stessa fiducia. Fa' che possiamo ascoltare la tua voce, accettare la tua chiamata, abbandonare le nostre effimere certezze, obbedire senza porre domande.

**Il coro** *Aiutaci, Signore, a far silenzio nella nostra vita, a dare spazio alla tua voce che ci chiama nonostante le nostre incongruenze e le nostre infedeltà. Solo tu, o Dio, rimani sempre fedele alle tue promesse.*

† **2° MOMENTO: il dialogo di libertà fra Dio e l'uomo** (Gen 17, 15-19; 22)

Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei». Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui». Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto.

† Confida nel Signore e fa' il bene; abita la terra e vivi con fede.

◇ ***Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore.***

† Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera;

◇ ***farà brillare come luce la tua giustizia, come il meriggio il tuo diritto.***

† Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino.

◇ ***Se cade, non rimane a terra, perché il Signore lo tiene per mano*** (dal salmo 37)

† **3° MOMENTO: Dio prova l'alleanza dell'uomo** (Gen 22, 1-3; 9-12)

Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

**I coro** Signore, con Abramo hai rischiato l'incomprensione. Anche con noi rischi tante volte di non essere compreso, di non farTi capire. Forse perché non vuoi che Ti rinchiudiamo in certi nostri schemi umani.

**Il coro** Tu, invece, vuoi che ci affidiamo completamente a te, anche quando il cammino della nostra fede si fa impegnativo e difficoltoso. Tu ci ami e cerchi solo il nostro bene. Anche se non realizzi tutti i nostri desideri, compi sempre tutte le tue promesse.

### Canto